



Storia del cinema

Neorealismo

Storia del cinema



Il Neorealismo

L'inizio del fenomeno del neorealismo propriamente detto si fa canonicamente risalire al **1943**, allorquando venne presentato al pubblico italiano il capolavoro di Luchino Visconti **Ossessione**.

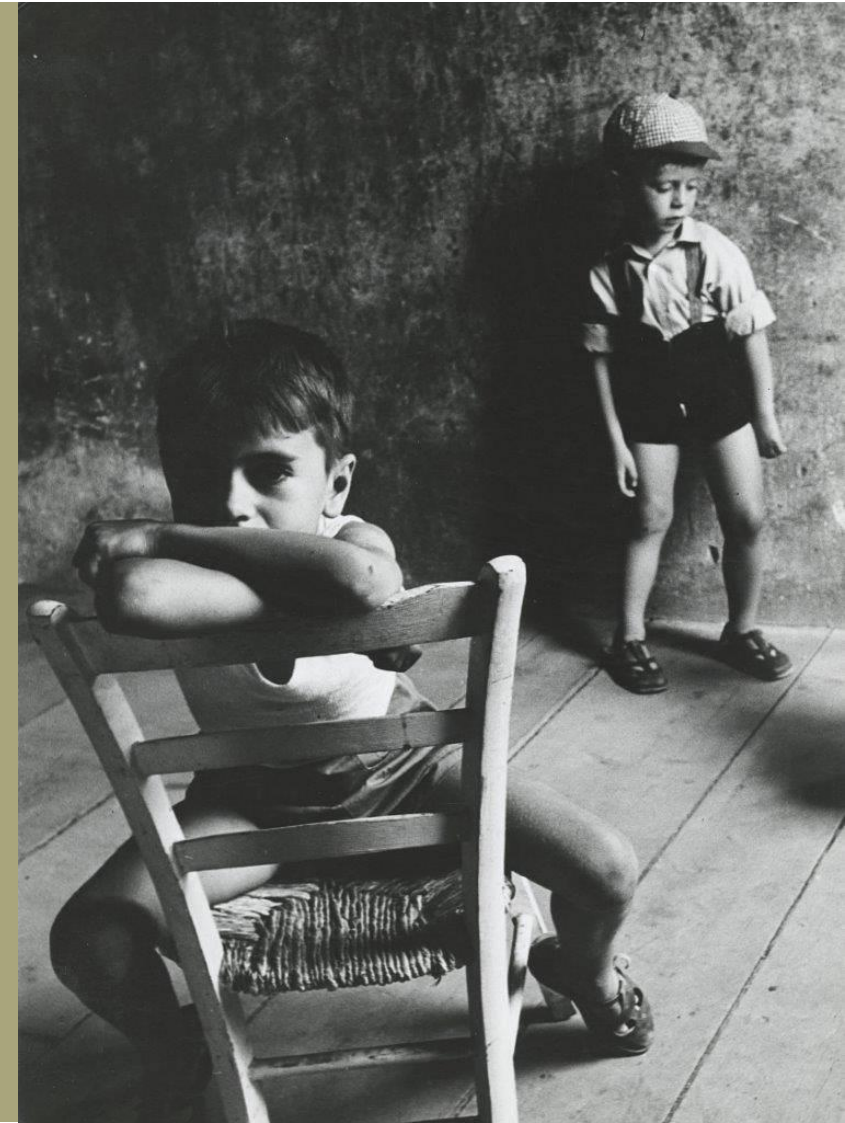
L'ultimo film neorealista ormai alle soglie degli anni sessanta è **Rocco e i suoi fratelli**

I maggiori esponenti del movimento, sorto spontaneamente e non codificato, furono, **negli anni quaranta**, i registi **Roberto Rossellini, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Giuseppe De Santis, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Renato Castellani, Luigi Zampa, Alessandro Blasetti**

e gli sceneggiatori **Cesare Zavattini e Sergio Amidei**, cui si affiancheranno, nel decennio successivo, Luciano Emmer, Luigi Comencini, Gianni Puccini, Antonio Pietrangeli, Francesco Maselli, Carlo Lizzani e Francesco Rosi.

Storia del cinema

Neorealismo



Il movimento si sviluppò intorno a un circolo di critici cinematografici che ruotavano attorno alla rivista **Cinema**, fra cui Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Gianni Puccini, Giuseppe De Santis, e Pietro Ingrao.

Lungi dal trattare temi politici (il direttore della rivista era Vittorio Mussolini, figlio di Benito Mussolini), i critici attaccavano i film ascrivibili al genere dei **telefoni bianchi**, che al tempo dominavano l'industria cinematografica italiana.

In opposizione alla scarsa qualità dei film commerciali, alcuni critici ritenevano che il cinema dovesse rivolgersi agli scrittori veristi di inizio secolo.





Il cinema neorealista è caratterizzato da trame ambientate in massima parte fra le classi disagiate e lavoratrici, con lunghe **riprese all'aperto**, e utilizza spesso attori non professionisti per le parti secondarie e a volte anche per quelle primarie.

I film trattano soprattutto la situazione economica e morale del **dopoguerra** italiano, e riflettono i cambiamenti nei sentimenti e le condizioni di vita: speranza, riscatto, desiderio di lasciarsi il passato alle spalle e di cominciare una nuova vita, frustrazione, povertà, disperazione



Per una maggiore fedeltà alla realtà quotidiana, nei primi anni di sviluppo e di diffusione del neorealismo i film vennero spesso **girati in esterno**, sullo sfondo delle devastazioni belliche, oppure in campagna o nelle periferie.

d'altra parte, il complesso di studi cinematografici che era stato, dall'aprile del 1937, il centro della produzione cinematografica italiana, ossia **Cinecittà**, fu occupato nell'immediato dopoguerra dagli sfollati, risultando quindi temporaneamente indisponibile ai registi.



Jean Renoir
Toni, 1939

I neorealisti furono molto influenzati dal realismo poetico francese.

Di fatto, sia **Luchino Visconti** sia **Michelangelo Antonioni** lavorarono come aiuto registi in Francia, il primo nel 1939 con **Jean Renoir** e il secondo nel 1942 con Marcel Carné.



Al culmine del neorealismo, nel 1948, **Luchino Visconti** adattò **Malavoglia**, scritto nel pieno del verismo, il movimento del XIX secolo che fu la base del neorealismo.

Ne ammodernò il soggetto, apportando modifiche straordinariamente piccole alla trama o allo stile originale. Il film che ne risultò, fu interpretato solo da attori non professionisti e fu girato nel medesimo paese, Aci Trezza, dove il romanzo era ambientato.

Poiché il film venne girato in Lingua siciliana, esso fu sottotitolato anche nella versione originale italiana.



Luchino Visconti

[Osessione](#)

1943

[Osessione - Trailer](#)



Luchino Visconti
La terra trema
1948

[Selezione scene](#)





Vittorio DeSica
Sciuscià

1945

[Prime scene](#)



Vittorio De Sica

[Ladri di biciclette](#)

1948

[film restaurato](#)



Roberto Rossellini

[Roma, città aperta](#)

1945

[Roma, città aperta \(una scena\)](#)



Giuseppe De Santis

[Riso amaro](#)

1949

[Riso amaro - scena della rivolta](#)

[Trailer](#)



Pietro Germi
Il Ferroviere
1955

[Il ferroviere](#)